

questo gemito era quello dei draghi dal soffio di fuoco, che emettevano queste grida stridenti nella notte, e speravamo che avrebbero avuto sui mercanti un effetto decisivo. Immaginavamo quegli uomini stesi sui loro letti, in preda alla paura, quando i nostri draghi volteggiavano sopra le loro teste, e deliziosi brividi scendevano lungo la nostra spina dorsale.

L'ignoravo all'epoca, ma questi giochi mi sarebbero stati di grande utilità nel futuro, quando volavo realmente con gli aquiloni. Non era allora che un gioco, ancora un gioco interessante. Ne esisteva un altro ancora più pericoloso. Fabbriavamo dei grandi modelli da due a tre metri quadrati, con ali pensili ad ogni lato. Poi erano posti sul bordo di un dirupo, dove soffiava una corrente d'aria ascendente particolarmente potente. Poi, un pezzo di corda arrotolato attorno alla vita, facevamo correre i nostri poney il più veloce possibile. L'aquilone prendeva quota bruscamente, si alzava sempre più, finché incontrava la corrente ascendente. Una scossa ed il cavaliere sollevato dalla sua sella percorreva forse tre metri nell'aria prima di riscendere lentamente, dondolandosi appeso alla corda.



40

NEPAL

Eredità dell'aquilone in Nepal
 Testo di Nirmal Man Tuladhar

> LA STAGIONE DELL'AQUILONE

Nel Nepal, quella dell'aquilone è una stagione associata ad una grande festa, il Dasain (mohani presso i newar

nella valle di Katmandou). Il Mohjni è invece una festa celebrata durante la raccolta del riso in onore della dea Durga, la dea madre che ha liberato dalla miseria i popoli dell'universo. Il Dasain è celebrato in tutto il paese dall'insieme delle caste indù e buddiste, ha la durata di quindici giorni e termina il dì della luna piena di fine settembre-inizio ottobre. Per loro è il momento dell'anno più gioioso. A far data da questa festa, la pioggia di monzone dovrebbe essere finita, la raccolta del riso terminata ed il clima è dolce e mite. Il cielo è sgombro. L'aria è fresca e il clima più propizio per l'aquilone. La stagione dell'aquilone dura un mese.

> TRADIZIONI E CREDENZE SOCIALI

La pratica dell'aquilone nel Nepal risale a tempi immemorabili. Secondo una credenza sociale, con l'aquilone s'invisano messaggi agli dei per il termine della raccolta del riso e che possono dunque fare cessare le piogge. Le persone anziane credono che l'aquilone porti prosperità alla famiglia ed è anche il momento di prendere contatto, per onorare gli avi e guidare l'anima dei morti nel cielo

L'aquilone Nepalese, il Malay, ha due stecche senza coda. Le stecche sono della stessa lunghezza, attaccate al centro ad una stessa distanza, in sette punti. Una briglia è attaccata all'aquilone in due punti, sull'asta centrale dell'aquilone in modo da bilanciarlo.



> LO STILE NEPALESE DI FARE VOLARE GLI AQUILONI

Nel Nepal si fanno volare gli aquiloni dai tetti delle case, diversamente dagli altri paesi del sud dell'Asia. Per fare volare un aquilone nepalese avete bisogno di una matassa di filo, arrotolata su di una spoletta di legno fissata su un'asta di legno. Si tiene questa asta fra il pollice e l'indice. Si arrotola il filo dell'aquilone facendo girare la spoletta nel